

ABBONAMENTI

Ricevete tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 25
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFE

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ritraggiamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina: 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.

La questione dei foraggi

La siccità, che fa già un danno gra-
vissimo per se stessa nella decorata pri-
mavera, e che ora minaccia un pelo dal
vedere i nostri raccolti perduti per
sempre, è l'ultima ora di un altro guaio
assai più grave di quanto possa a tutta
prima apparire. Appellando ci si va
proprio dentro all'allegria ed a cory-
leggerio, non pensando alle conseguenze
che ne possono derivare.

Altre nazioni più di noi faranno pro-
vate della siccità primaverile, e, per
far subito i conti, una delle più pro-
vate fa la Francia. Noi abbiamo sapu-
to a tutto agio, vola, intere regioni
soffrono crudamente per questa sic-
cità, e faranno costrette a buttar via
il bestiame per nulla, causa la mancanza
dei foraggi.

Lo stesso Governo francese ebbe a
preoccuparsi della cosa, e dovette pro-
porre al Parlamento l'assegnazione del
dazio sui foraggi fino al 1. gennaio
1894, per venire in soccorso alle po-
polazioni private da questo terribile fa-
tore meteorico, che non è di tutti
certo il minore, ed il ministro della
guerra dovette pur esso pensare a chie-
dere maggiori fondi per provvedere alla
sua cavalleria, che correva rischio di
rimanere impigliata dove non si fosse tro-
vato il foraggio per cavalli.

Da tutto ciò venne che, e per servizio
del Governo e per servizio dei privati,
si adoperò per una sponenziale
del momento, una volta che di emi-
sari si sparpagliò dall'Francia della
regione francese, comprando foraggi
come qui si dice, per provvedere alla
grande deficienza manifestata in que-
sto genere di consumo.

Qui nell'Alta Italia le froste degli
insetti e di altri animali nella pianura
del Po e sulle Prealpi, e prendendo
quasi i nostri contadini alla sprovvista
poterono fare notevoli provviste di fieno
maggioso a prezzi disonesti. Abbiamo
sentito qualcuno più avveduto escla-
mare: «Ma almeno io esporterei ben ven-
dere il loro fieno, posto che si tratta
d'una sponenziale». Ma il contadino
che vedeva la possibilità di collocare il
suo maggioso a prezzo disonesto, a con-
tanti, e probabilmente i contadini so-
nanti e durissimi, non andava tanto
lontano nel campo speculativo, e cedeva
bonariamente il suo raccolto.

Così in breve tempo l'esportazione
del fieno, specialmente verso Francia,
raggiungeva i 250.000 quintali circa
che sarebbe ideale in qualsiasi altro
momento per la nostra esportazione.

Certo questa cifra rappresenta tanto
denaro entrato in tasca ai nostri agri-
coltori, e di ciò non vi sarebbe da
lasciarsi da parte.

APPENDICE DEL FRIULI (2)

L'INDUSTRIA DEI MERLETTI

NELLE CAMPAGNE

(Conferenza tenuta in Udine dal
sig. Vittorio Stringher, per incarico
dell'Associazione agraria friulana, il
giorno 2 giugno 1893 nella sala ma-
giore del Palazzo degli studi).

Sotto la reggenza d'Anna d'Austria
i merletti furono perseguitati da pa-
recchie leggi suntuarie. Quelle che com-
parve nel 1600, l'ultimo anno del reg-
nato di Massimiliano, producono molta stu-
pefazione, perchè era promulgata suntu-
mosa, che alla vigilia del matrimonio
del giovane re. Questa editto fu on-
giato, un'altra emanazione del Molero
nell'anno di Maria e di una satira
in versi da parte di un gruppo di belle
signore, che si riunivano all'Hotel de
Rambouillet, e aveva per titolo: *La
révolte des poussettes* (1).

Il Culbert, la zuppa con le tradizioni
del Sully e a lui deve la Francia la
oreazione ed il diffondersi dell'industria
dei merletti ad Alençon. A tale scopo,
il grande ministro fece venire da Ve-
nezia e dalla Blanda abilissime ope-
raie, accordò privilegi, largì denaro,
protebbe con tariffe doganali elevatis-
sime, proibitive l'industria nazionale (1).

gnarsene, ma bisogna riflettere a tre cose:
1. La produzione del fieno nell'Italia
superiore, non può consentire una così
grande esportazione, perchè non bisogna
dimenticare che anche il consumo in-
terno ha le sue necessità, e vuole quella
data quantità di raccolto. Lo vediamo
già ora in cui per tema che il fieno no-
vella abbia a mancare, si vende il fieno
vecchio a 8 e fino a 10 lire al quin-
tale.

2. Coll'aire presa dall'esportazione
il fieno agostano finirà per tener dietro
al maggioso, e così si finirà per ap-
poggiare al prodotto di altri paesi. Il no-
stro bestiame di uso degli elementi più
necessari alla sua alimentazione non può
meglio si può dire del principale ele-
mento nutritivo, tenendo calcolo che
anche la biada è in questo momento,
assai ricercata all'estero e quindi assai
cara.

3. Quando così sponenzialmente si
sarà dato via tutto il foraggio, compreso
quello strettamente necessario al con-
sumo interno, noi vedremo questo in-
verno i nostri contadini costretti a ven-
dere a vil prezzo il loro bestiame ed a
riacquistare ad alto prezzo quel fieno
stesso che hanno ora venduto. E allora
diventerà proprio una speculazione al
rovescio. E di qui non si scappa, po-
chè il fieno non è un prodotto indu-
striali e non se ne può produrre un
determinato numero di quintali al giorno.

Questo è il grosso guaio, questo è il
pericolo che deve segnalare, e nel
quale i nostri rurali, proprio in questi
momenti, stanno incappando ad occhi
chiusi.

È la vecchia storia della cicala e
della formica, che si ripresenta sotto
una nuova foggia e che necessita quindi
sia ricordata la dolorosa morale.

Si comprende che il contadino, stra-
mato dal bisogno, dalle conseguenze di
dattive annate realizzate per una volta
tanto un po' di guadagno: ma pensi
da prudente, all'inverno, e pensi anche
che senza buttar via il foraggio adesso,
se gliene sopravvenisse, potrà venderlo
a buon partito anche più tardi, poiché
la carestia non si guarisce né in un
giorno né in pochi mesi.

E siccome tale pericolo, viene a ri-
vestire altresì un'importanza pubblica,
qual è il pare che il Governo stesso do-
vrebbe impensierarsi, tanto più che
non gli manca l'esempio di altri go-
verni, come quello di Germania, che per
prepararsi contro qualsiasi sorpresa del
futuro, hanno posto il divieto sulla es-
portazione dei foraggi.

Si tratterebbe quindi di fare un po'
di protezionismo di ricambio, ora ap-
punto che la Francia, così formidabi-
lmente chiusa fra le sue barriere dog-

nali, ha dovuto, per la forza delle cose,
favorire l'importazione di questo pro-
dotto, sgravandolo dei dazi.

Si potrà dire che questa importazione
può migliorare sotto altri aspetti, sop-
primendo le nostre condizioni, facendo en-
trare denaro in paese, attivando il cambio
della moneta, ma si può anche, vitto
ricominciando il baratro che, la questione
del nutrimento, del benessere agricolo
deve sovrachiarare ogni altra considera-
zione. Pensiamo i nostri agricoltori al
loro bestiame, che è pur fonte di altri
lucidi, e pensino soprattutto che per il
guadagno facile di un momento potreb-
bero essere costretti a passare poi sotto
le dure forche caudice di una carestia
di foraggi che non potrà a meno di
rinnovarsi quest'inverno.

D. 2

UN PASSO IN AFRICA

La Patria di Roma, pur essendo av-
versa alla politica coloniale, trova ec-
cellentemente quella che ci viene dall'
Africa, dove il sultano di Zanzibar
ha con un problema ai suoi popoli ad-
nanzialmente che l'Italia avrà d'ora in poi
l'amministrazione del territorio e della
dogana di Beaudin.

L'influenza nostra in quella ricca plaga
marittima dell'Africa, era stata vigorosa-
mente stabilita al tempo di Ottopi.

La bot non avevano dovuto profon-
dere il sangue, né usare violenze gra-
vissime, per ottenere importantissimi van-
taggi commerciali e marittimi.

Comunque si voglia apprezzare l'o-
pera degli agenti del nostro Governo,
rimarrà sempre, anche poi più avverai,
evidentemente dimostrato che con una
spesa minima si erano ottenuti risul-
tati ottimi, e che in ogni modo il da-
farsi era infinitamente minore del già
fatto.

Anche in questo, come nel resto, è
apparsa la nefasta opera del ministero
di Radini. Con quell'energia che co-
storo trovarono soltanto nel male, e che
adoperata per bene li avrebbe salvati,
i soli della compagnia della lesina si
affacciarono a distruggere tutto il la-
voro compiuto a vantaggio delle nostre
relazioni estere, e fu dove era da loro,
vi riuscirono.

Da quindici mesi il Governo non ha
più grave e necessario incarico di quello
di rimediare alla stolta e malvagia o-

perà di costoro a danno della nostra si-
tuazione estera.

Abbiamo già salutato con patriot-
ta soddisfazione i provvedimenti presi
e preparati a favore delle nostre ita-
liane all'estero; ora salutiamo questa
nuova vittoria merita ottenuta tra
le opposte influenze inglesi e tedesche,
nei territori di Zanzibar. E auguria-
mo che per vicende politiche e parla-
mentari che avvengano, mai più sal-
gano al potere uomini che il loro di-
castico e il cervello di piccione appli-
chino al governo delle relazioni estere
dell'Italia.

GRILLO E MICELI

Ecco nella sua integrità la importante
lettera, della quale abbiamo dato, gio-
vedì un ante, indirizzata dal comman-
dante Grillo, Direttore generale della
Banca Nazionale, all'onore Miceli, ex
Ministro del commercio.

Onorevole Signore!

Ora che alle aspre discussioni di Mon-
teitorio e all'accostamento degli azien-
ti è subentrata la calma, credo per me
doveroso di presentare a Lei ed al pub-
blico alcune osservazioni intorno al di-
corso di Ella in proposito alla Ca-
mera nella seduta del giorno 28 giugno
testé decorso.

Non mi muove alcuna personale ri-
sentimento, né tanto meno il desiderio
di modificare il giudizio di Ella ha dato
di me. Abituato a veder discusse l'opera
mia, lontano per abitudine, per tempe-
ramento ed anche per sentimento che
ho profondo della responsabilità della
mia posizione e dei doveri che essa mi
impone, da tutto ciò che può suscitare
clamori e polemiche che possono andare
direttamente o indirettamente a colpi-
re la Banca, io avrei, oggi, come sempre,
taciuto, se soltanto di me si fosse tra-
tato.

Ma nel discorso che la S. V. On. ha
pronunziato alla Camera si accenna a
fatti che sarebbero avvenuti al tempo
in cui la direzione della Banca era af-
fidata al compianto e venerato capo re-
decescente, il Senatore Bombini, e si
attribuiscono a lui, all'on. Magliani, e al
Comm. Appellus, dell'affetto e delle
doti dei quali conservo grato ricordo
nell'abito mio, intenzionalmente ed opere
che possono ledere la rispettabilità loro.
Per essi dunque, per la buona me-
morie che serbo di loro, credo doveroso
di ristabilire la verità dei fatti ai quali
Ella ha alluso, per correggere la sfa-
vorabile impressione per le parole di

Lei, che fu due volte a capo di uno
dei due disastri ai quali è commessa
la sorveglianza degli Istituti di emi-
sione, possono aver prodotto nella Ca-
mera e nel paese.

Ma prima di tutto, seguendo l'ordine
del suo discorso, mi permetto una pa-
rentesi sul punto che riguarda la pub-
blicazione fatta nel 1889, da un im-
pianto della Banca, di un libro sulla
questione bancaria, dal Lei chiamato
diatriba, in cui, come Ella ha affer-
mato, «gareggiavano il sofisma, la
malafede e la convenienza».

Poi che più volte si è parlato di questa
pubblicazione, e da parte non impar-
ziale, e disinteressata, si è divulgato
che essa usasse per consiglio o per
l'epitaffio della Banca, credo opportuno
dire come andò la cosa.

Un distinto impiegato della Banca,
addetto al Gabinetto, approfittando della
quiete dell'ufficio nel tempo di cui io
ero assente in congedo, scrisse, di sua
iniziativa e per esclusiva sua ispira-
zione, l'opuscolo che fu legge a me
stampato in botte, poco dopo il mio
ritorno in Roma.

Letto il lavoro e giudicato serio
della sostanza, perchè corredato di pre-
gevoli cognizioni tecniche e pratiche,
e corretto nella forma, feci a lui le
mie congratulazioni e gli dichiarai che
ne avrei veduta volentieri la pubblica-
zione, a condizione che egli vi avesse po-
sto il suo nome.

E non tardai ad accorgermi d'aver
giudicato bene quel lavoro, giacchè il
suo autore ebbe il conforto di ambe
lodi da uomini quali l'onore Crispi, al-
lora Presidente del Consiglio nel Mini-
stero del quale Ella faceva parte, Ma-
gliani, Luzzatti, Boccardo, Ellena, Fer-
raro, Plebano, DeJohannis, Pantaleoni,
Ferraris e altri molti, di alcuni
dei quali, come dell'onore Crispi, egli
conservava lettere di congratulazione e
di incoraggiamento. Ella stampa te-
cnica o politica, appartenente a diverse
scuole o a diverse parti, giudicò così
molto favore quel lavoro.

E qui viene lo sdegno che il com-
piuto comm. Appellus ne avrebbe ma-
nifestato per quella diatriba, che avrebbe
avuto poi tanto peso da rendere neces-
saria la convocazione di meetings di
protesta nella Toscana e nella Roma-
gna, e vengono le arti da me adope-
rate per trattare il comm. Appellus al
«complotto indegno» della fusione.

È una sola osservazione da fare su
tal punto, ed è questa, che, in se-
guito ad un anzichèvole scambio di idee
avvenuto, di pieno giorno, che si venne
ad accordare per la fusione della Banca
Toscana con la Banca Nazionale. Non
accorsero né malefici incanti, né con-

La Parasole aveva il segreto d'ogni
cosa bella e sapia far con l'ago quanto
da poeta o pittor mai fosse espresso,
come dice il codice (1).

Per rimanere in Italia e venire ai
tempi nostri, ricordò la contessa An-
drea Zon Marcolli, la contessa Maria
Pasolini e la contessa Cora di Brazze
Savargnan, alla prima delle quali spetta
in gran parte il merito di aver fatto
risorgere la industria dei merletti a
Burano, alle altre due di averla in-
iziata rispettivamente in Romagna e
nel Friuli.

Il merletto dunque fu in ogni tempo
l'occupazione prediletta, il vanto e la
gloria delle nobili e virtuose donne...

«E se ben dritto di veder prosciocci
Tra quei merletti e quella reticella,
Vi scorgerei mille amorosi loci,
Mille punte d'Amor, mille quadretti».

Come ondo galantemente, arcaicamen-
te il monaco rallombrosano Agnolo
Pignozola.

Ma per dare un colpo al cerchio e
l'altro alla botte, noi corra l'obbligo di
ricordare che in Portogallo fanno i mer-
letti soprattutto gli uomini; in Inghil-
terra ed in Germania lavorano merletti
uomini e donne. Il bello si è, dice il
Molai, che in Germania i pizzi e fu-
selle fatti dagli uomini son molto più
pregiati; ed invero sono migliori di
quelli eseguiti dalle donne (1).

Non mi direte che sono parziale!

(Continua)

(1) Cfr. Caterina Pignozola. *Merletti*. Storia della stampa
dal 1881, pag. 97.

Cong. Mars, alla sua morte, nel 1842,
lasciò più di 200.000 lire di ricchezza
di colli e manufatti guarniti di merletti.

Ad onor del vero però, e per otti-
varmi la benevola attenzione delle mie
gentili ascoltatrici, ricordo che nel
secolo XV sembra che l'industria dei
pizzi abbia avuto a Venezia un forte
impulso dall'alto patronato della do-
garesa Giovanna Malipiero. Nel se-
colo successivo un'altra dogaresa, la
Morbida Grimani, moglie del doge Ma-
rino Grimani, dedicò cure e interessa-
mento particolari al lavoro dei pizzi
istituendo, a spese proprie, una officina
di merletti e altre curiosità nella con-
tada di Santa Fosca. Gli storici affer-
mano che in questa officina lavoravano
130 operaje circa sotto la direzione della
mistra (maestra) Caterina Gardin ed è
solamente per la dogaresa, la quale
regolava parte dei pizzi del suo la-
boratorio alle più galanti gentildonne delle
Corti europee (1).

In Francia, sino dal tempo del gio-
vane Enrico IV, si emanò qualche o-
ditto per reprimere l'abuso che si fa-
ceva dei merletti, ma il ministro Sully,
l'austero agonista, non l'ebbe vista.
Luigi XIII, affetto da rigore morali-
stico, fu più severo emanando, nel 1629,
l'editto *Reglement sur les superfluités
des habits*, ma però la legge dracon-
ica non fu applicata con severità
rigore e fu occasione di mordaci, gra-
vissimi epigrammi. Ricordo il di-
sgnato d'Abraham Bosse rappresentante
la courtesan suivant le dernier edit, così
pur le vallet de chambre e la dame
sempre suivant le dernier edit.

(1) Cfr. La storia di Venezia nella vita pri-
vata dalle origini alla caduta della Repub-
blica. Torino 1880, pag. 382.

(1) Cfr. Desjardins. *Histoire du point d'Al-
ençon*. Paris, 1888, pag. 18 e seg.

(2) Cfr. Desjardins. *Les origines de l'industrie
du point d'Alençon*. Exposition universelle de
1878 a Paris, pag. 189.

(3) Ernest Lefebvre. Op. cit., pag. 139.

(1) Sulla legge suntuaria a loro sfavore, cfr. il
Baudouin. *Histoire du luxe privé et public*,
depuis l'antiquité jusqu'à nos jours, spécia-
lement à Paris. Paris, 1880-81.

giare, perchè il compianto uomo era come un profondamente convinto della utilità di quella «concentrazione bancaria», della quale io non ricordo punto di aver parlato a Lei. Sono però certo di non aver avuto mai da Lei quella risposta ricordata nel suo discorso: «Sono di parere diverso; a rivederla».

Ella è stata sempre molto cortese con me, ed io non ho nella mia memoria segnata nessuna scorrettezza sua verso di me, prima della discussione bancaria ora finita.

Non è intendimento mio di entrare a discutere le idee sostenute da Lei intorno ai sistemi bancari, né penso di farmi su quel che Ella ed altri hanno detto circa le idee della Banca Nazionale a questo riguardo; lo farò davanti agli azionisti delle Banche che formeranno la Banca d'Italia in una prossima occasione. In questa mia lettera a Lei intendo di limitarmi a spiegare i fatti speciali che Ella ha esposti alla Camera dei Deputati. E innanzi tutto esatto il dovere imprescindibile di dichiarare, senza esitanza, essere completamente insussistente che la Banca Nazionale, per affrettare l'attuazione di ideali vagheggiati, si sia mai condotta ad atti che potessero in qualche modo recare pregiudizio ad altri Istituti. Ho invece la più profonda convinzione che, se una imputazione può essere fatta alla Banca, per quanto riguarda le relazioni con gli altri Istituti, è appunto quella di avere, ecceduto in concessioni ed agevolazioni con qualcuno di essi. Me ne appello al giudizio di chiunque abbia imparzialmente seguito gli atti e la vita degli Istituti di emissione; me ne appello alla lealtà delle Amministrazioni di essi.

E qui, poiché Ella ha creduto lecito di scuoperchiare le tombe, vengo a ricordarle da Lei, del tempo in cui la direzione della Banca era affidata al compianto Senatore Bombini, al quale Ella attribuisce molta influenza sugli uomini che erano al Governo, esercitata a danno degli interessi pubblici.

On. Nicotri, se il mio illustre predecessore ebbe influenza, questa fu dovuta solo al suo illuminato patriottismo, alla sua alta intelligenza, alla severa onestà dei propositi, alla sua fede incolmabile nei destini d'Italia, alla correttezza costante dei suoi atti, a tutto quel complesso di qualità, delle quali egli guidò sempre le sorti di quell'Istituto, che dall'umile condizione di Banca regionale salì all'altalezza di Banca veramente nazionale, che ha saputo e potuto prestare innumerevoli e grandi servizi al Governo ed al paese.

Riguardo alla pressione fatta dal ministro Magliani per togliere ai Banchi meridionali le fedi di credito, non posso opporre che la convinzione che deriva in me dalla conoscenza dei due uomini, che né l'uno abbia mai domandato né l'altro abbia mai promesso la soppressione di quel titolo secolare ai due Istituti. Sono persuaso perciò che debba trattarsi di un malinteso.

Posso invece dare ampie e concludenti spiegazioni su quello che Ella chiama il *trattamento* che per le tenebrose arti della Banca Le sarebbe stato fatto al Senato sulla questione relativa al cambio e alla prescrizione dei biglietti della Banca, i quali furono dichiarati provvisoriamente consenzienti col decreto 14 giugno 1874. La verità, quale risulta da documenti ufficiali, resi di pubblica ragione a suo tempo, è questa.

Nel disegno di legge del Ministero per la abolizione del corso forzoso si stabiliva all'articolo 7, che: «a partire dal 1° luglio 1881, il cambio dei biglietti dichiarati provvisoriamente consenzienti col decreto 14 giugno 1874 con biglietti consenzienti definitivi sarà fatto presso la Tesoreria centrale del Regno».

Era quanto dire che quei biglietti, i quali originariamente erano stati emessi dalla Banca Nazionale per suo uso, a sua spese e sotto la sua responsabilità, ed erano stati prestati al Governo, quando urgeva di costituire la circolazione consenziente, venivano considerati come ceduti da quella a questo; ed era anche un pregiudizio a danno della Banca, questioni rimaste intatte e impregiudicate fino allora, attribuendo allo Stato il beneficio risultante dallo smarrimento o dalla distruzione di biglietti bancari. Su questa disposizione e su altre contenute nel disegno di legge stesso, la Banca espose rispettosamente le sue osservazioni in una petizione a stampa al Parlamento nazionale in data 25 gennaio 1881.

E poiché la Commissione della Camera aggiunse al citato art. 7 il seguente capoverso: «decorso 5 anni dal termine suddetto i biglietti non presentati al cambio all'indomani prescriveranno a favore dello Stato», e questo ottenne l'approvazione della Camera, il Senatore Bombini indirizzava, in data 12 marzo 1881, una petizione a stampa «al Senato del Regno» per esporre nell'interesse anche del Consorzio degli Istituti di emissione per altri punti del

disegno di legge, le osservazioni che reputo opportune.

Quelle osservazioni non furono senza effetto, perchè dalla discussione del Senato apparve riconosciuto il diritto della Banca Nazionale a partecipare nell'utile derivante dalla accennata prescrizione in proporzione del tempo nel quale quei biglietti avevano circolato per suo conto.

Successivamente il Consiglio superiore della Banca accolse l'invito del Governo, e aderì a rinunziare a quel diritto a favore della Cassa Nazionale per le pensioni agli operai da Istituti in conformità del disegno di legge presentato allora dal Governo, e la controversia ebbe fine.

Come Ella vede, on. Signore, la Banca non uscì in quella, come in nessun'altra contingenza, dalla via dritta, non venne meno alla correttezza che fu sua norma costante; espose francamente, pubblicamente le sue ragioni, sperando nella equità del Governo e del Parlamento. Non ricorse, come, certo senza la menoma intenzione da parte di Lei, apparirebbe dal suo discorso, ad arti subdole, a mezzi illeciti, per ottenere che i suoi diritti fossero riconosciuti.

La tradizione mai interrotta del più alto rispetto alle istituzioni nazionali e ai pubblici poteri ai quali ne è commessa la difesa, e il patriottismo a cui fu sempre ispirato ogni atto della amministrazione della Banca, danno sicuro affidamento che non sono da temere soprafazioni da parte del nuovo Istituto di cui la Banca Nazionale è larga parte. Io ho piena fiducia che la Banca d'Italia saprà essere elemento di benessere economico; esempio costante di doveroso rispetto verso i poteri costituiti del proprio paese.

E con questa fiducia me Le professo
Roma, 11 luglio 1893.

Devotiss.
G. Grillo

Madri, rammentate il Crelum.

CALEIDOSCOPIO

Ornamento friulano. Peste gravissima che priva quasi il Friuli d'abitanti. Era stata portata dal Levante dalle galee Genovesi nell'anno precedente.

Un pensiero al giorno. Le grandi passioni non vengono tanto dalla grandezza dell'oggetto che le ispira, quanto da quella dell'anima che le sente.

Cognizioni utili.

Il colera e la birra. Una buona notizia per coloro che hanno paura del colera. Il dott. Rumpel, protomedico dell'ospedale di Amburgo, ha testé pubblicato un opuscolo intorno all'influenza della birra sul colera. Egli ha fatto studi e indagini specializzate su questo argomento, avendo notato durante la terribile epidemia dell'anno scorso, che i grandi consumatori di birra e gli operai addetti alle fabbriche di birra, erano colpiti in numero assai esiguo. Sia infatti che su 850 operai delle fabbriche di birra di Amburgo, la proporzione dei colpiti è di 0,25 0/0, mentre fra gli operai di altre industrie fu del 0,65 0/0. Questo per la statistica.

Le esperienze batteriologiche fatte poi, dimostrano che il bacillo-virgola del colera asiatico, messo nella birra, vi muore in pochissimo tempo.

La birra non è dunque un veicolo del colera, e se l'epidemia deve manifestarsi in questa estate, i bevitori di birra potranno continuare ad essere sacerdoti di Gambrius senza timore della bionda cervaletta, la quale è in qualche modo un preservativo contro il colera.

La sagra. Monoverbo.

A bab. Spiegaz. della sanarada preord. DOVER.

Per finire.

La signora X. ha gente a pranzo. Un invitato si lascia cadere un piatto di salsa sui calzoni.

La padrona di casa premurosa: — Ne è rimasta per gli altri? Era una salsa così buona!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Domani avranno luogo le elezioni amministrative in tutti i Comuni del Mandamento di Udine I, Saglie e Tarcento. Gli elettori del Mandamento di Tarcento dovranno procedere anche alla nomina di due consiglieri provinciali, essendo stato sorteggiato il sig. Biasutti avv. dott. Pietro ed essendo dimesso il sig. Fasini avv. Ottavio.

Tricesimo, 14 luglio.

Elezioni amministrative.

Domani p. v. avranno qui le elezioni amministrative suppletive, comunali e provinciali.

Speriamo che anche i Comuni di Tarcento e sopra Tarcento, riconoscano la convenienza che la parte meridionale del Mandamento, abbia un suo rappresentante provinciale che è indicato nella persona del nob. Antonio Deleani, sindaco di Cassacco e notissimo a Tricesimo.

La rielezione poi del sorteggiato cavalier dott. Biasutti, persona simpatica e onerosissima, è più che conveniente, giusta, e si presenta certissima.

Ambidue i candidati non abbisognano di raccomandazioni, perchè da tutti preferiti.

G. Z. L.

Pordenone, 15 luglio.

Fiori d'arancio — Un regalo di S. M. Il Re — Il tempo.

Domani, il prof. Guido Fabiani, il simpatico e geniale poeta Spilimberghese, il valente pubblicista, redattore capo del *Rivista Educativa* di Milano, si unisce in matrimonio alla gentile signorina Ernestina Biffandi di Vigevano.

Per l'amico Guido dunque è, domani, giorno di buona letizia, imperocchè, attraversando egli uno dei supremi momenti della sua vita, vede effettuarsi il suo più splendido sogno, vede compiersi gli onesti ed ardenti voti dell'anima sua.

Certo, alla coppia gentile giungeranno a profusione gli auguri, e non mancheranno le pubblicazioni di circostanza. Fra tante manifestazioni di stima e di affetto accoglierà l'amico Guido, le espressioni della mia amicizia, e gli auguri che il suo orizzonte matrimoniale abbia a serbarsi costantemente sereno.

Vi ho scritto, a suo tempo, come il pittore signor Antonio Polesa-Serafini, per incarico avuto da tutti i Municipi del Collegio di S. Vito al Tagliamento, abbia fatto una splendida pergamena che fu mandata alle LL. MM. per le nozze d'argento.

Orbene, l'altro ieri, l'on. Galeazzi, incaricato da S. E. il Ministro Rattazzi, portò al signor Polesa uno stupendo spillo dono di S. M. il Re, e una lettera accompagnatoria, con la quale S. E. pregava esso Polesa di accettarlo come un segno della sovrana benevolenza per le prove con tanto impegno date in più circostanze del suo affetto e della sua devozione alla dinastia.

Detto spillo ha una U in brillanti sopra una turchese bleu, contornata pure di brillanti, e sormontata dalla Corona reale in oro.

Il Polesa ricevette il regalo profondamente commosso.

Da S. M. fu invece trattato con particolare distinzione. E gliene faccio le più vive congratulazioni.

Ieri, nelle ore pomeridiane, la grandine recò danni gravissimi, per quanto si dice, nei Comuni di Montebelluna, Aviano, S. Quirino.

Qoi, oggi, abbiamo avuta molta pioggia, ed era desiderata. La temperatura però ha subito un notevole abbassamento.

Il Cronista

Infanticidio.

Tolmezzo, 14 luglio.

L'altra sera, verso le 8, nella frazione di Tualis (Comegliana) si trovò un feto di sesso femminile che nella mattina del 7 andante fu sepolto in un letamaio dalla propria madre, la giovane Maddalena Da Pozzo.

La Da Pozzo è stata tratta in arresto e come ritenuta finora autrice di infanticidio.

Questo procuratore del Re, il giudice istruttore ed il tenente dei reali carabinieri, si recarono sul luogo per le ulteriori investigazioni.

Furto d'indumenti. Ignoti penetrati mediante scialata nella casa di Ermenegildo Duri a Prepotto, rubarono indumenti per L. 55, ed al di lui servo Giuseppe Gasparini altri effetti per L. 12.

Truffa. Fu arrestato il pregiudicato Giuseppe Omero di Palmanova perchè con raggi fraudolenti atti a sorprendere la buona fede di Giuseppe Piani, facevasi consegnare dallo stesso lire 10 quale caparra di due pecore comprate da certa Teresa Gazzetta.

Un autore. Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Marcolini da San Giorgio della Richinvelda, il quale in aperta campagna gettava a terra la giovane Rosa Pittaro col proposito di usarle violenza, ma per la di lei opposizione e per l'intervento di altre persone, non poté compiere il turpe fatto.

Pascalo abusive. Furono denunciati certi Luigi Feroli e Pietro Crozzoli di Sosteva, per pascalo abusivo in danno di quel Comune.

Padre snaturato. Certo Pietro Della vedova da Rive d'Aronzo sotto pretesto di pulire la propria figlia Teresa d'anni 7 per una disubbidienza, le diede un calcio che la fece cadere e le recò la frattura della tibia destra, giudicata guaribile in giorni trenta.

Il padre snaturato fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Una cagna pericolosa. Fu denunciato certo Valentino Stroppoli da Morlegliano, che lasciava vagare una cagna senza le dovute cautele, la quale morsicò la mendicante Maria Badino causandole grave lesione giudicata guaribile in giorni venti.

Camera cucina d'affittare. In via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4, sono d'affittarsi una camera ed una cucina.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

CRONACA CITTADINA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Questa mattina ci sono pervenute due altre lettere di rinuncia alla candidatura, ed eventualmente alla carica di Consigliere comunale: una dell'avvocato Battista Billia, e l'altra dal pittore signor Vincenzo Mattioni.

Braida, Bonini, Billia, che non vogliono rientrare in Consiglio? Sarà una perdita gravissima, non facilmente riparatrice, e di cui non tarderà a risentirne il patrio consesso.

Sappiamo anzi che, impressionato appunto da questo fatto, il Comitato dell'associazione dei commercianti e industriali, inteso di insistere nel raccomandare agli elettori la candidatura dell'avv. Battista Billia, sperando che di fronte ad un nuovo attestato di fiducia del corpo elettorale amministrativo, egli possa desistere dalla presa risoluzione. Spegna agli elettori dunque di accorrere numerosi alle urne per assicurare questo apprezzabile intendimento del Comitato predetto.

Ritorniamo anche la dichiarazione del signor Vincenzo Mattioni, di non voler accettare la carica, se eletto. Il signor Mattioni è un bravo ed onesto artista, che non sarebbe stato una perdita né una causa di danni perditempi nel Consiglio.

Al nome del Mattioni, il Comitato dell'associazione dei commercianti ha pensato di sostituire quello del signor Angelo Tunini, presidente della Società Operaia. Siamo informati che a questa candidatura, ottima per ogni riguardo, erasi pensato anche prima, ma poi la si mise da parte per la preoccupazione di una incompatibilità che non esiste, come fu poi accertato.

La lista raccomandata dall'associazione dei commercianti ed industriali rimane dunque così completata col nome del Tunini:

Billia G. B. (avvocato)
Ganciani Vincenzo (ingegnere)
Girardini Giuseppe (avvocato)
Marcolini Giovanni (industriale)
Masotti Giovanni (possidente)
Muzzati Girolamo (commerciante)
Tunini Angelo (capomastro)
Vatri Daniele (avvocato)

Questa lista sembra anche a noi nel suo complesso buona e raccomandabile, anche senza tener conto delle difficoltà visibili di questo momento elettorale, e della disordinata preparazione, o, peggio, dell'inerzia e di un certo senso di sfiducia e di abbandono, prevalente in tutti.

In questa lista sono rappresentate tutte le classi sociali, e tutte da persone intelligenti, capaci ed oneste.

Data dunque le difficoltà cui accenniamo, non si poteva comporre una migliore, e va data lode al Comitato dell'associazione dei commercianti di essere riuscito malgrado ciò a disimpegnare così bene il grave ufficio che gli era stato affidato.

Ieri, parlando di queste elezioni, ci siamo fermati sul nome del dott. Carlo Braida, contenuto in altra lista, ed oggi lo raccomandiamo di nuovo e con convinzione a quegli elettori cui potessimo piacere uno o l'altro dei nomi contenuti nella lista dei commercianti.

Ecco la lettera dell'avvocato Battista Billia:

Udine, 14 luglio 1893.

Egregio signor Direttore!

Riograto il Comitato dei commercianti che propone la mia rielezione al Consiglio comunale di Udine. Riepo pubblicamente ciò che dissi in privato: per motivi miei speciali non accetto la candidatura, ed anche eletto rinuncio.

Pregola a pubblicare la presente dichiarazione, e mi abbia per suo.

G. B. Billia

Ed ecco quella del signor Vincenzo Mattioni:

Udine, 15 luglio 1893.

Preg. signor Direttore!

Sia tanto gentile di pubblicare nel suo pregiato giornale la seguente

Dichiarazione.

Nella lista dei candidati compilata dal Comitato elettorale della spettabile Società Commercianti e Industriali per la prossima elezioni amministrative, e pubblicata ieri dai Giornali cittadini, in uno di questi trovasi il mio nome.

Nel mentre ringrazio gentilmente il suddetto Comitato per la fiducia e stima dimostrata nell'offrirmi tale candidatura, mi è forza dichiarare che, stante le molte occupazioni private, non mi è possibile accettare l'onorevole incarico.

Devotissimo

Vincenzo Mattioni

Le Sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione 1. al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Alce), tutti gli elettori iscritti dal n. 1 al 895.

Sezione 2. nel locale per le scuole maschili di San Domenico, sala terrena con accesso dal portone in prossimità alla Chiesa di S. Domenico, dal 896 al 1792.

Sezione 3. id. id., dal 1793 al 1169.

Sezione 4. id. id., sala terrena nel fabbricato interno, dal 1170 al 1556.

Sezione 5. id. id., dal 1557 al 1943.

Sezione 6. all'Istituto Tecnico dal 1944 al 2390.

Sezione 7. al palazzo Bartolini (sala terrena), dal 2391 al 2717.

Sezione 8. all'ex convento della B. V. della Grazie (sala terrena), dal 2718 al 3104.

Sezione 9. id. id., dal 3105 al 3491.

Sezione 10. nel locale per le scuole femminili in via dell' Ospital Vecchio (sala terrena), dal 3492 al 3878.

Sezione 11. id. id. (sala terrena), dal 3879 al 4266.

Sezione 12. nel locale per le scuole maschili in via del Teatro (sala terrena), dal 4267 al 4652.

Sezione 13. id. id., sala superiore con accesso dalla corte dell'Ospital Vecchio, dal 4653 al 5039.

NB. Nel caso di rinuncia che verrà spedito ad ogni elettore, sarà indicato il numero sotto il quale esso si trova iscritto nella lista e che serve a designare la Sezione presso cui dovrà votare.

Consorzio Filarmonico Udinese. Ieri sera l'assemblea del Consorzio Filarmonico Udinese, dopo approvato il bilancio 1892-93 che si chiude con un avanzo di cassa di lire 1242,32, elesse i suoi rappresentanti per l'anno 1893-94 i signori G. Verza presidente, P. Scubbi, G. Cecconi, G. Perini, e Camurri E. consiglieri.

Treni speciali. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Remanzacco domani, domenica 16 corrente, in occasione della sagra, la Società Veneta ha disposto di effettuare nella notte del detto giorno due treni speciali di ritorno da Udine e da Cliviale, regolati dal seguente orario:

Da Udine partenza alle 12,15 ant., arrivo a Remanzacco alle 12,30; partenza da Remanzacco per Cliviale alle 12,34, arrivo a Moimacco alle 12,42, a Cliviale alle 12,50.

Da Cliviale partenza alle 1,5 ant., arrivo a Moimacco alle 1,12, a Remanzacco alle 1,21; partenza per Udine alle 1,25, arrivo alle 1,39.

Processo di stampa. Oggi davanti il nostro Tribunale si dibatte un processo per contravvenzione alla legge sulla stampa contro Antonio Orlandi gerente del giornale *Il Lampo*, per aver pubblicato dei brani di resoconto del processo Spizzaniglio tenuto a porte chiuse.

Il gerente è difeso dall'avv. Galati, il quale, nel mentre scriviamo, sta pronunciando la sua arringa.

Il «Corriere del Veneto». La Direzione di questo giornale padovano, testé fondato da Arturo Calanti, viene assunta oggi da un altro valoroso e noto pubblicista il prof. Ottone Brenari. Il Calanti continuerà però a pubblicare i suoi articoli elegantemente e brillantemente paradossali.

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora
del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo, spesso volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANIMilano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato; ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti, mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO, conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marchio di fabbrica, ovvero quella inviata, direttamente dalla nostra Farmacia, che è umbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro,

Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Cornelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Botner; Graz, Grabovitz; Firenze, G. Prodani, Jacobel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VOLETE DIGERIR BENE?

R. Sorgente Angelica

NOCERA UMBRA

La regina delle acque da tavola
GAS ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - Felice Bistoni - Milano

Ai sofferenti di debolezza virile
COLPE GIOVANILI

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli o metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di seme, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore P. M. Singer, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 80 per raccomandazione.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 5.45 a. 6.50 a.	O. 6.20 a. 9.15 a.
C. 4.40 a. 9.00 a.	O. 8.15 a. 10.05 a.	D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.15 a. 10.55 a.
M. 7.35 a. 12.30 a.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.30 a. 1.34 p.	O. 2.29 p. 4.58 p.
D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.48 p.	O. 4.58 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 8.05 p. 11.30 p.	O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.55 p.
O. 5.40 p. 10.30 p.	P. 8.43 p. 9.30 p.		
D. 8.08 p. 10.55 p.	O. 10.10 p. 3.35 a.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

(**) Parte da Portogruaro.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA CASARSA A SPIGHELLO	DA SPIGHELLO A CASARSA	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 7.45 a. 8.35 a.	M. 8.45 a. 9.51 a.	O. 8.25 a. 10.57 a.
M. 2.35 p. 3.25 p.	M. 1.15 p. 1.45 p.	O. 1.18 a. 11.18 a.	O. 9.15 a. 12.45 a.
		M. 3.32 p. 7.36 p.	O. 4.35 p. 7.45 p.
		O. 5.20 p. 8.47 p.	M. 6.30 p. 1.20 a.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia

alle ore 10.05 ant. e 7.42 pom. Da Venezia

arrivo ore 1.05 pom.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
R.A. 8.30 a. 9.42 a.	6.50 a. R.A. 8.32 a.	O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 9.15 a. 12.45 a.
R.A. 11.10 a. 12.55 p.	11.10 a. S. T. 12.30 p.	M. 3.32 p. 7.36 p.	O. 4.35 p. 7.45 p.
R.A. 2.25 p. 4.28 p.	1.40 p. R.A. 3.30 p.	O. 5.20 p. 8.47 p.	M. 6.30 p. 1.20 a.
R.A. 5.55 p. 7.49 p.	6.10 p. S. T. 7.20 p.		



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lusinghiera capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.

Deposito generale: Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano

e da tutti i Farmacie, Profumerie e Parafarmacie

A Udine da Enrico Migone, chimiere, Fratelli Petrosi, parafarmacie, Frangonaco, Minisini, droghiere, Angelo Vebri, farmacia.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè Maltato interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



II CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale.

II CAFFÈ-MALTO è

il più igienico e più sano SOSTITUTO di caffè.

Raccomandato da tutte le autorità mediche.

Vendesi presso tutti i droghieri e negozi d'importazione in Italia e Stati d'Europa.

Compagnia Italiana di Caffè-Maltato

MILANO

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE - VIA DANIELE MANIN N. 7 - UDINE

Cedendosi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come domestica di compagnia.

Cedendosi ragazza bionda che sa il tedesco e il francese.

Cedendosi due cuochi, una che conosce la cucina tedesca e l'altra la cucina veneta per la città di Milano, e da richissima famiglia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Trovansi disponibili per fine mese 3 cameriere per famiglia privata, attualmente in servizio con ottima referenza.

Da venderli, musica sacra e profana, mezzo, a lui, inuti, capriccio, opera completa, cori, aria romanza per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Si assumono qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cedendosi a affitto appartamento, casa, o palazzo, abita 15-16-18 ambienti, scuderia e corte.

Cedendosi una avviata farmacia a condizioni buone.

Vendesi una macchina da pasta uso Napoli; stracci ecc. prezzo mita.

Cedendosi ragazzo apprendista per negozio manifattura.

Cedendosi locale nel centro della città che abita 7 o 8 ambienti, corte, scuderia ed orto.

Bagnano d'anni 18 di bella presenza attualmente in servizio cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; miti pretese; buona referenza.

Da cedersi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

Locuti ed appartamenti diversi in ogni parte della città.

Distinta signorina cedendosi una o più camere bene ammobiliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ad andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da cedersi un negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Cedendosi abili agenti per assicurazioni incendi e Grandine. Ottime referenze.

Cedendosi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 600,000.

Cedendosi di acquistare prato e bosco alla base per l'importo di L. 10,000.

Da mettersi 50,000 a 100,000 lire Giovanni, cerca occuparsi in un negozio manifattura; buone referenze.

Da venderli diverse stoffe, in diversi punti della città da L. 8000 - 10,000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cedendosi una bottigliera vini in affitto.

Villaggiatura in Tricesimo in amena posizione, con corallo, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

Cedendosi ragazzo da 15 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cedendosi bravo tintore.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifattura, pizzicagnolo, ferramenta e chiacchiere.

Si ricevono commissioni per timbri in cautela e metallo. Prezzi modicissimi.

Cedendosi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

Cedendosi rappresentanza di viaggi e serio caso di commercio.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da venderli diversi utensili per caffetteria.

Cedendosi un bagno nuovo per la stagione in Gornò, che sa il tedesco anche dotto.

Signorina tiene disponibili precedentemente belle camere ammobiliate con ingrosso libreria, darebbe anche pensione.

Da cedersi una casa di tre piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro della città.

Da cedersi in proprietà negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.